

## Futuro in Arbëria: visioni di donne

- **Publicato da** Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, Ministero della Cultura.
- **Data di uscita:** fine estate 2022
- **Pagine:** 170
- **Fotografie** dell'autore: 140 (su circa 8000).
- **Microbiografie** contenute: 17
- **Personaggi intervistati:** Carmine Stamile, Antonio Bellusci, Arbër Agalliu, Geri Ballo, Angelo Conte (Peppa Marriti Band), Lucia Martino
- **Artisti coinvolti** per la riattualizzazione dell'abito: Paolo Mauro, Cinzia Tiso, Monia Mazzei
- **Premessa:** Prof. Michelangelo La Luna

*Si ringraziano gli sponsor: COOP BIOSYBARIS, BCC Mediocrati*

### Il viaggio

- Gli arbëreshë sono un popolo di circa 100.000 persone, originario di aree tra le attuali Albania e Grecia. Giunti in Italia dal 1450 circa, la loro storia si è legata alla civiltà rurale del meridione italiano, già Pasolini li definì un "miracolo antropologico".
- Dal 2017 al 2022 li ho seguiti e intervistati presso i paesi arbëreshë di Calabria, dove vive la metà di questo popolo. Nel viaggio ho realizzato ritratti, documentato microbiografie e affrontato interrogativi su temi universali, che tutti ci riguardano e provocano. In particolare mi sono chiesto se e come l'attività delle donne arbëreshe intervistate possa ispirarci per espandere le possibilità del nostro futuro.
- L'opera ha tre funzioni principali: una **estetica** (foto e ritratti collegati alle microbiografie), la seconda di **reportage socio-antropologico**, e un'ultima di **empowerment identitario e di genere**.
- Il libro auspica che queste "periferie" inaugurino tra loro una colleganza di passioni e competenze indispensabile per rinnovarsi e sopravvivere, superando localismi deteriori.

### Perché un libro al femminile?

- Tra queste donne ho trovato un approccio meno rigidamente conservatore della controparte maschile, più capacità di decentrarsi e relazionarsi positivamente con il presente e con dimensioni non locali. Forse più interessate a preservare il sale dei loro valori comunitari, che a contare fuochi, stilare alberi genealogici, tracciare microconfini.

- Credo siano loro le migliori candidate per attualizzare il senso dei caratteri arbëreshë, per renderli comprensibili o interessanti ai più giovani; opera necessaria, perché questi vanno rapidamente scollegandosi dal loro tessuto. Il domani dell'Arbëria, per com'è possibile vederlo oggi, sarà soprattutto al femminile.
- Molte delle donne intervistate sono persone che Vito Teti definirebbe "restanti", a volte ex emigranti tornate alla terra originaria, non persone comuni ma immerse nelle comunità. Con il loro impegno **contribuiscono all'emergere di un nuovo senso per i paesi, in continuità** con simboli, riti e costumi del passato; testimoniano con la loro vita che l'eredità culturale degli avi non è destinata a diventare un sogno sbiadito; l'attività stessa di ripensare e recuperare quell'eredità nel mondo attuale può essere occasione per problematizzarlo e frenare l'insorgenza di certe patologie caratteristiche del "primo mondo".

### **Panoramica sui contenuti dell'opera, e loro articolazione**

- La **premessa** è affidata al Prof. Michelangelo La Luna, intellettuale arbëresh e Professore presso il Dipartimento di Lingue dell'Università del Rhode Island.
- Nell'**introduzione** si presenta sinteticamente la vicenda degli arbëreshë e il peculiare modo in cui la loro cultura ha elaborato le contaminazioni e gli influssi esterni, in Italia; si illustrano le motivazioni che mi hanno spinto a compiere un viaggio che diventa cammino di crescita, e si chiarisce la ragione per cui l'opera è declinata al femminile.
- Nel **primo capitolo** si introduce Carmine Stamile, ex maestro di scuola, autore di pubblicazioni e curatore di un museo arbëresh, che mi accompagna nel viaggio come sorta di guida sul campo, e le 17 **microbiografie** delle donne arbëreshë da me intervistate e ritratte (tutte viventi tranne una). Donne che si spendono quotidianamente per dare un presente all'Arbëria, ciascuna a suo modo in diversi campi. Ciascuna microbiografia è corredata dalle fotografie da me realizzate (in genere **ritratti**, più qualche paesaggio) con uno stile non usuale nei libri-reportage.
- Come viaggiatore e fotografo, racconto di questi incontri a Carmine Stamile, che a sua volta risponde alle mie domande di approfondimento e aggiunge **aneddoti** pertinenti, tratti da sue memorie dirette e ricerche, per dare profondità e contesto.

Questo primo, lungo capitolo, si chiude con le immagini di alcuni gruppi folcloristici arbëreshë del medesimo territorio. Circa i **capitoli seguenti**:

- Nel **Cap. n.2** mi interrogo su alcuni tentativi di **riattualizzazione culturale** attraverso ipotesi di possibile "rinnovamento" dell'abito tradizionale femminile. In questo caso mi confronto con un'altra memoria storica, il 90enne Antonio Bellusci (ex prete bizantino, qui in veste di etnografo). Il Capitolo coinvolge i pochissimi artisti che si siano cimentati con possibili riattualizzazioni dell'abito di gala, e contiene foto che qualche arbëresh potrebbe erroneamente trovare dissacranti.
- Nel **Cap. 3** mi confronto con due giornalisti e personaggi pubblici, **Arbër Agalliu** e **Geri Ballo**, sui contatti tra il mondo albanese e quello arbëresh. Le riflessioni partono dalla vicenda personale dei due intervistati, entrambi giunti in Italia dall'Albania in tenera età.
- Il **Cap. 4** contiene mie sintetiche considerazioni personali sul perché ritengo che riflettere sull'Arbëria costituisca **un'occasione di crescita** per noi tutti, e lambisco fra gli altri, il tema del possibile ruolo che un uso adeguato di AI e una possibile **declinazione inclusiva del metaverso** potrebbe giocare per la conservazione del patrimonio culturale immateriale (*elemento questo che sto sviluppando parallelamente in un secondo progetto, che potrebbe coinvolgere istituzioni e grandi aziende*).

### Inserti multimediali

Lungo l'opera sono disseminati alcuni **inserti multimediali** (mediante codice QR): brevi video-interviste originali, e canti tradizionali già pubblicati ma introvabili e mai diffusi prima sul web.

### Note sulle immagini

- Nel libro si trovano due tipi di immagini: ritratti artistici, progettati e realizzati con una certa preparazione (in relazione alla disponibilità di tempo e alla sensibilità delle persone ritratte, di cui solo due con esperienze da modella); in secondo luogo vi sono foto più tipicamente di reportage, di persone e ambienti, scattate sul momento. Non mancano casi che stanno nel mezzo e alcuni paesaggi.
- Visivamente la mia ricerca estetica rifugge dal patetico e dai cliché consunti con cui si realizzano molti reportage dalle aree rurali. La bellezza è esaltata combinando inquadrature, lunghezze focali, posizione del corpo, movimento e impiego di più punti luce, ma rigorosamente senza ricorrere a processamenti invasivi e innaturali che deformino i corpi femminili. Tutto questo è il frutto di progettazione e sedute fotografiche, le opere di rielaborazione grafica non sono tra i miei interessi.
- In loco ho impiegato da a tre punti luce (strobe), con softbox e riflettori. La troupe è stata sempre improvvisata, sfruttando l'aiuto dei parenti e degli amici delle persone ritratte, ad

esempio per tenere cavalletti e modificatori di luce, ed evitare che il vento li portasse via, o che rotolassero a valle, lungo i pendii. Non sono stati usati servizi di trucco e parruccho.

- La ragione principale è legata al fatto che avrei rischiato di urtare la sensibilità delle persone coinvolte, il che sarebbe stato contrario allo spirito del libro: talvolta anche solo palesare l'idea di modificare minimamente il modo di indossare l'abito tradizionale per far stare più a suo agio il soggetto, ha creato scompiglio tra i presenti (in verità più tra i parenti, che tra i soggetti).

### **Altre attività previste nel breve termine dopo la stampa**

Video di presentazione, mostre, presentazioni in Italia e all'estero (Albania, USA, Argentina); traduzione in inglese e albanese per edizione digitali, edizione digitale in italiano.

### **Attività future allo studio**

Mini-videodoc dal libro (con società AlteraWide), Festival per l'innovazione nella cultura arbereshe, Metaverso inclusivo, NFT (con società MIDA NFT), corsi eLearning, un secondo volume ma con taglio artistico differente, da realizzare nelle aree del sud non ancora esplorate.

### **Argomenti trattati**

Abito tradizionale femminile arbëresh; arbëreshë e nuovi italo-albanesi (rapporti tra); cenni storici sull'Arbëria; condizione femminile; emigrazione e spopolamento dei paesi; gjitonia; imprenditoria femminile; innovazione culturale; legami sociali; lingua Arbëreshe; musica, canto, danze arbëreshe; patrimonio culturale immateriale; religione e riti popolari; teatro e autori arbëreshë; tessitura e ricamo artigianale; vita e valori del mondo rurale.

### **Profilo dell'autore**

Lorenzo Fortunati nasce nel 1980. Lavora da sempre come progettista di servizi all'intersezione tra formazione, comunicazione e tecnologie di rete. Già musicista non professionista, fotografo/storyteller dietro la firma Adnexart, ha una laurea in scienze dell'Educazione e un Dottorato in Pedagogia. Vive a S. Marinella, a nord di Roma. Attualmente lavora per Engineering spa come metodologo dell'apprendimento multimediale e in rete.

Sito fotografico: [www.adnexart.it](http://www.adnexart.it)

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/in/lorenzofortunati>

Instagram: @adnexart e @adnexart.sport